



VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 5/11
RIUNIONE DEL 5 MAGGIO 2011

Il giorno 5 maggio 2011, alle ore 14,45, regolarmente convocato con rettorale di prot. n. 3798 del 02.05.2011 presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Criteri per incardinamento corsi di studio nei Dipartimenti;
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	A	G	A
Prof. Marco MANCINI	Rettore, Presidente	X			
Prof. Luigi BOSCO	Preside Fac. Scienze MM.FF.NN.	X			
Prof. Alfio CORTONESI	Preside Fac. Conserv. BB.CC.		X		
Prof. Gaetano PLATANIA	Preside Fac. Lingue e Letterature Stran. Mod.	X			
Prof. Maurizio RIDOLFI	Preside Fac. Scienze Politiche	X			
Prof. Bruno RONCHI	Preside Fac. Agraria	X			
Prof. Alessandro RUGGIERI	Preside Fac. Economia	X			
Prof. Piermaria CORONA	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISAFRI)	X			
Prof. Silvano ONOFRI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DECOS)	X			
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia	X			
Prof. Maurizio MASI	Rappres. dei proff. di II fascia	X			
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori	X			
Dott.ssa Marina MICOZZI	Rappres. dei ricercatori	X			
Dott.ssa Mariagrazia RUSSO	Rappres. dei ricercatori	X*			
Dott. Alessandro BOCCOLINI	Rappres. degli studenti	X			
Sig.ra Giulia CRISTOFARO	Rappres. degli studenti		X		
Dott. Simone UBERTAZZO	Rappres. degli studenti	X			

A norma dell'art. 11, co. 5, dello Statuto di Ateneo, sono presenti all'adunanza con funzione consultiva, e senza che la loro presenza concorra alla formazione del numero legale:

Prof. Giuseppe Nascetti, Pro-Rettore Vicario (su invito del Rettore);

Dott. Arch. Giovanni Cucullo, Direttore Amministrativo, con funzioni di segretario.

Sono altresì presenti il prof. Elio D'Auria in rappresentanza della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali considerata l'assenza del Preside e l'impossibilità ad intervenire alla riunione da parte del Preside Vicario (nota del 3.5.2011), e la Dott.ssa A. Moscatelli, Dirigente delle Divisioni I e II.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.





*Alle ore 15,00, durante la trattazione del punto 1 all'o.d.g., entra nella sala della riunione la dott.ssa Mariagrazia Russo, Rappresentante dei ricercatori.

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

1.1. Il Rettore ringrazia i colleghi per la partecipazione al convegno dal titolo “Atenei: costruire le nuove identità”, organizzato dalla CRUI e svoltosi il 4 maggio 2011 presso l’Aula Magna del CNR di Roma. Il convegno, aperto alle comunità accademiche e alla società civile, ha rappresentato una occasione per le Università di confrontarsi sul riassetto organizzativo previsto dalla Legge 240/2010 riscuotendo notevole successo in termini di presenze (350 persone in sala) e di collegamenti alla diretta *web* (circa 700 contatti).

1.2. Il Rettore informa che nelle riunioni dell’8 e del 29 aprile 2011, l’Organo di cui all’art. 2, c. 5, L. 240/2010, ha approvato la formulazione dell’art. 10 (Rettore) dello Statuto. In particolare l’Organo ha stabilito di:

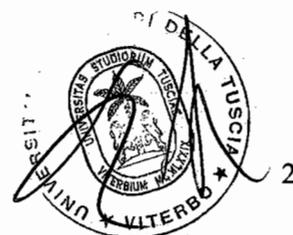
- a) assegnare al Rettore il compito di presiedere il CdA;
- b) elevare al 15% il peso del voto ponderato del personale TA ai fini dell’elezione del Rettore;
- c) prevedere tra i componenti del Senato Accademico un rappresentante dei ricercatori a TD reclutati ai sensi dell’art. 24 della legge 240/2010 al quale conferire l’elettorato attivo per l’elezione del Rettore.

Gli atti relativi alle riunioni dell’Organo sono disponibili sul sito http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=859&Itemid=224&lang=it.

1.3. Il Rettore comunica che il MIUR, con nota prot. n. 49 del 27.04.2011 avente per oggetto “Programmazione delle Università per il triennio 2010-2012 (attuazione art. 3, commi 4 e 7, del D.M. 23.12.2010 n. 50) – es. fin. 2010”, in esito alla valutazione dei “risultati dell’attuazione dei programmi delle università relativi al 2009”, con decreto 23 dicembre 2010, n. 656, ha disposto – relativamente all’es. 2010 – l’assegnazione a favore di questo Ateneo dell’importo di € 349.700. Considerata l’attuale disponibilità di cassa relativa all’anno 2011 il MIUR al momento ha disposto un parziale accreditamento del predetto importo, calcolato su base proporzionale, pari ad € 214.078, riservandosi l’accreditamento del saldo in un momento successivo in relazione alle future disponibilità di cassa.

Il Rettore sottolinea come la citata assegnazione di fondi non vincolati rappresenti un ottimo risultato dell’Ateneo in quanto nel bilancio preventivo era stata iscritta una somma non eccedente 200.000 euro.

1.4. Il Rettore informa che l’Assemblea della CRUI, in data 28 aprile 2011, ha espresso unanime il forte auspicio che nei lavori delle Commissioni per la predisposizione degli Statuti universitari non solo si tenga nel debito conto quanto previsto dalla legge n.240/2010, art. 2, comma 1, lett. l in materia di *previsione, nella nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del rispetto del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne nell’accesso agli uffici pubblici*, ma anche che il principio delle pari opportunità venga esteso a tutti gli organismi che, a vario titolo, saranno previsti nei nuovi ordinamenti statutari delle Università.





1.5. Il Rettore informa che l'Assemblea della CRUI, in data 28 aprile 2011, avendo preso visione della nota MIUR n. 1016 del 20.4.2011 e dell'allegato DM n. 139 del 4.4.2011 recante regolamento concernente: "formazione iniziale degli insegnanti" in applicazione del DM 249/2010, ha osservato che le procedure relative all'istituzione e alla successiva attivazione dei percorsi di cui alla lettera a) dell'art. 1 del DM 139/2011 (corsi di laurea magistrale a ciclo unico per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria) non sembrano comportare problemi insormontabili ai fini di un avvio nell'a.a. 2011/2012. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che i suddetti corsi si inseriscono all'interno della programmazione delle sole Università che sono sedi dei corsi di laurea in "Scienze della Formazione Primaria". Viceversa quanto previsto dalla lettera b) del medesimo articolo 1 del DM 139/2011, ossia l'istituzione e l'attivazione dei corsi di Laurea Magistrale per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado appare, allo stato attuale, di difficile attuazione. Questa difficoltà è legata alla necessità di costruire in tempi ristrettissimi una programmazione regionale (o interregionale) con vincoli assai rigidi nel momento in cui le Università hanno appena varato, non senza problemi, la nuova offerta formativa di cui al combinato dei DD.MM 17/2010 e 50/2010. Tale programmazione, peraltro, avviene al buio di un qualunque dato circa i fabbisogni regionali e nel mentre che le Università stanno rivedendo i propri assetti statutari e regolamentari (inclusi quelli didattici).

Pertanto l'Assemblea della CRUI ha chiesto di rinviare all'a.a. 2012/2013 quanto previsto in materia di attivazione di corsi di laurea magistrale per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado di cui all'art. 1 lett. b) del D.M. 139/2011, ferma restando la necessità di procedere all'attivazione dei Tirocini Formativi Attivi (TFA). Qualora ciò non fosse possibile sarebbe comunque indispensabile una significativa dilazione. E' importante che l'Ateneo, in tale prospettiva, preveda accordi con altre Università del Lazio in vista della realizzazione di *curricula* che ci vedano a qualche titolo coinvolti.

Il prof. Bosco comunica di essere stato contattato dal Preside della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Università Tor Vergata di Roma per la progettazione di un corso di laurea magistrale per l'insegnamento nella scuola secondaria.

Il Rettore fa osservare che la normativa in materia rende possibile ad un solo Ateneo nella Regione di farsi carico dell'attivazione di corsi di laurea per la formazione secondaria. Pertanto particolare attenzione dovrà essere prestata alle proposte che potranno delinarsi nel prossimo futuro tenendo conto della forte concorrenza, soprattutto su materie umanistiche, da parte degli atenei romani.

Alle ore 15.00 entra nella sala della riunione la dott.ssa Mariagrazia Russo, rappresentante dei ricercatori.

1.6. Il Rettore comunica che il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con nota del 04-05-2011, ha comunicato l'impegno del Ministero a valutare ed eventualmente a varare con opportuna rapidità modifiche parziali agli statuti vigenti, qualora alcuni Atenei intendano anticipare sin da subito alcune norme organizzative ritenute di particolare urgenza.





Con la predetta nota il Ministro ha richiamato l'attenzione anche sulla necessità di una tempestiva preparazione per il passaggio alla nuova contabilità economico-patrimoniale comunicando che lo schema di decreto legislativo è all'odg del Consiglio dei Ministri.

Al riguardo il Rettore informa che la Conferenza dei Rettori, in data 28.4.2011, ha espresso parere favorevole sull'impianto complessivo del decreto legislativo eccependo però su alcuni aspetti relativi ai piani di rientro degli Ateneo in dissesto finanziario di cui si chiede lo scorporo in un provvedimento separato.

Il Rettore comunica che il MIUR ha definito anche la bozza del provvedimento inerente alle abilitazioni nazionali sul quale il Consiglio di Stato aveva avanzato osservazioni. Considerato che la bozza del provvedimento prevede l'espletamento dei concorsi entro il corrente anno, si rende necessario che gli Atenei definiscano i regolamenti per il reclutamento del personale accademico (artt. 18 e 23 della L. 240/10). Ricorda che tale adempimento è stato evidenziato anche dal Ministro con la citata nota del 04.05.2011. Il Ministro ha sottolineato inoltre come le procedure di valutazione *ex post* del reclutamento costituiscano un elemento centrale di responsabilizzazione degli Atenei. Da ciò deriva la necessità di considerare quale momento decisivo non tanto quello relativo al conseguimento dell'abilitazione nazionale quanto invece quello successivo rappresentato dal bando locale per il reclutamento del personale accademico che l'Ateneo potrà emanare a fronte di favorevoli condizioni in termini di programmazione e di disponibilità di risorse finanziarie. Ciò stante si renderà fondamentale una regolamentazione per il reclutamento del personale docente all'insegna della rigidità affinché i concorsi interni siano effettivamente funzionali alle virtù che questo Ateneo dovrà raggiungere nel prossimo futuro sia nel settore ricerca che in quello della didattica. Il Regolamento in questione dovrà contemplare anche parametri oggettivi per consentire al C.d.A., organo al quale spetta la decisione finale circa l'assunzione del personale, di assumere delibere non contrastanti con gli obiettivi dei Dipartimenti che hanno proposto le chiamate.

Il prof. Onofri si congratula con il Rettore per l'esito del convegno del 4 maggio u.s. nel quale ha potuto constatare il riconoscimento del Ministro al lavoro della CRUI chiamata anche a coordinare il dialogo degli Atenei che, nell'ambito della propria autonomia, debbono individuare soluzioni condivise atte a superare questioni di ordine organizzativo in linea con il dettato della Legge 240/2010.

Considerato che la legge 240/2010 lascia ampia autonomia agli Atenei riguardo ai poteri spettanti ai Dipartimenti e al CdA in ordine al reclutamento del personale accademico, concorda sulla necessità di regolamentare rigorosamente le competenze in capo ai citati organi, riservando al CdA il controllo sulla legittimità della procedura e riconoscendo al Consiglio del Dipartimento un ruolo fondamentale nella formulazione dei bandi.

La prof.ssa Caruso si complimenta con il Rettore per l'organizzazione del convegno da parte della CRUI apprezzando l'apertura nei confronti dei sindacati, ed anche per il seminario dal titolo "Come cambieranno le Università dopo la riforma Gelmini?" organizzato dal DISTU e svoltosi in data odierna nei locali della Facoltà di Lingue del nostro Ateneo. Iniziative intese ad informare e chiarire i contenuti della legge 240. Esprime la consapevolezza circa la necessità di pervenire ad una rigorosa regolamentazione di Ateneo per il reclutamento del personale accademico ed auspica una capillare opera di informazione nelle sedi delle Facoltà e dei Dipartimenti sulle differenze esistenti tra i concetti di conseguimento di idoneità e conseguimento della nuova abilitazione scientifica nazionale.





Il prof. Platania fa osservare che già nel ddl Gelmini si delineavano le differenze tra i due concetti che ora la Legge 240 chiarisce ulteriormente; tuttavia bisognerà far comprendere il dettato normativo a tutti i colleghi attraverso un'informativa capillare presso le strutture dell'Ateneo. Sottolinea come attraverso una razionalizzazione delle chiamate del personale docente si possa pervenire ad un migliore assetto dell'offerta formativa con la copertura di ssd attualmente carenti. A tale riguardo si compiace con la scelta operata dall'Organo di cui all'art. 2, c. 5, L. 240/2010 di riservare al Rettore la funzione di Presidente del CdA, scelta che consentirà al Rettore di svolgere anche le funzioni di garante delle complessive esigenze dell'Ateneo.

2. CRITERI PER INCARDINAMENTO CORSI DI STUDIO NEI DIPARTIMENTI.

Il Rettore introduce l'argomento ricordando che il Senato Accademico, nella precedente seduta del 18.04.2011, ha convenuto sulla necessità di procedere quanto prima al trasferimento delle competenze didattiche dalle Facoltà ai Dipartimenti mediante l'adozione di uno stralcio di modifica statutaria che anticipi il passaggio delle funzioni didattiche ai Dipartimenti rispetto al termine del processo che riguarda l'intera modifica statutaria, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, cc. 5 e 6 della legge 240/2010.

A tale decisione il Senato Accademico è pervenuto in considerazione che l'Ateneo, in presenza di un organico di docenti (inclusi i ricercatori a t.d.) inferiore alle cinquecento unità, può darsi un'articolazione organizzativa interna semplificata mediante la deroga prevista dall'art. 2, c. 2, lett. e) della legge 240 e non prevedere quindi l'istituzione della struttura di raccordo tra i dipartimenti (lettera c) del medesimo c. 2).

Ciò comporta l'attribuzione ai dipartimenti stessi anche delle funzioni didattiche.

Risulta quindi necessario disciplinare il trasferimento delle competenze didattiche dalle Facoltà (in via di disattivazione) ai Dipartimenti di nuova istituzione per i seguenti motivi:

- il 31 gennaio 2012 rappresenta il termine entro il quale l'Ateneo dovrà formulare la propria offerta formativa per l'a.a. 2012/2013;
- l'iter per la modifica statutaria, che dovrà sancire anche la chiusura delle Facoltà, si concluderà presumibilmente nel mese di febbraio 2012 con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dello Statuto *ex lege* 240/10;
- occorre evitare una sovrapposizione di competenze tra Facoltà e Dipartimenti, specie per quanto attiene al delicato problema dell'attivazione dell'offerta formativa 2012-2013 che, paradossalmente, verrebbe istituita dalle Facoltà ma poi gestita unicamente dai Dipartimenti (che però, a loro volta, non avrebbero contribuito alla sua definizione).

Le problematiche anzidette, sentito anche il MIUR che si è dichiarato disponibile a vagliare eventuali stralci statutari legati a precise esigenze organizzative (nota del 4 maggio 2011), potrebbero essere risolte anticipando alcune modifiche riguardanti le funzioni dei Dipartimenti. In tal modo è possibile che siano direttamente i Dipartimenti a farsi carico, al posto delle Facoltà, delle competenze didattiche non appena pubblicata la modifica statutaria in G.U.

Ciò comporta la necessità e l'urgenza di individuare i criteri generali ai fini del tempestivo incardinamento dei corsi di studio ai Dipartimenti. Criteri generali che non possono non tenere conto della coerenza tra obiettivi formativi del corso di studio e profilo scientifico del Dipartimento e, conseguentemente, della valutazione del possesso dei requisiti quantitativi e qualitativi di





docenza in relazione all'offerta formativa ad esso potenzialmente riconducibile. Per la valutazione del possesso dei requisiti di docenza quantitativi (personale effettivamente disponibile) e qualitativi (copertura teorica dei ssd relativi alle attività formative di base e caratterizzanti) bisogna tener conto di quanto stabilito dal D.M. 22 settembre 2010, n. 17 "Requisiti necessari dei corsi di studio" in merito ai nuovi requisiti necessari per l'attivazione annuale dei corsi di studio universitari nelle classi di cui ai DD.MM. del 16 marzo 2007.

Il Rettore passa a illustrare le categorie di docenti che, in base alla normativa vigente, possono essere presi in considerazione a pieno titolo ai fini del conteggio dei docenti necessari oltre ai docenti di ruolo delle Facoltà. Al riguardo ritiene che il computo quantitativo dei docenti debba essere riferito ad una prospettiva almeno triennale tenendo conto, pertanto, dei pensionamenti previsti e dei concorsi *in itinere*. Inoltre ricorda che ai fini del raggiungimento dei requisiti quantitativi e qualitativi dei corsi di studio la normativa vigente consente collaborazioni didattiche interdipartimentali che possono consistere in mutazioni di insegnamenti da corsi di studio incardinati ad altri dipartimenti o in utilizzazione di docenti afferenti ad altri dipartimenti mediante apposita convenzione interdipartimentale.

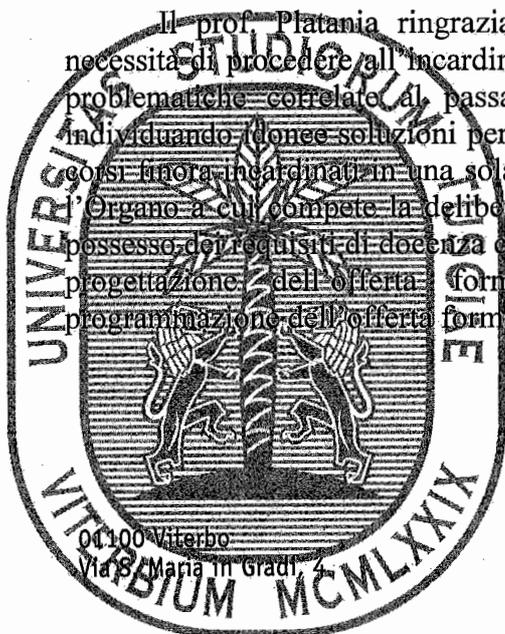
Ciò stante fa presente che presso l'Ateneo si possono verificare le seguenti tre tipologie di corsi di studio in virtù del possesso dei requisiti quantitativi e qualitativi:

1. Corsi di studio per i quali il dipartimento risulti in possesso dei requisiti quantitativi (12 docenti per i CL e 8 docenti per i corsi LM) e dei requisiti qualitativi (copertura almeno del 60% dei ssd di base e caratterizzanti) di docenza fissati dalla normativa vigente;
2. Corsi di studio per i quali il dipartimento riesca a garantire i requisiti quantitativi e qualitativi in misura superiore a una soglia minima (requisiti quantitativi: > 9 per i corsi di laurea; > 6 per i corsi di laurea magistrale; requisiti qualitativi: copertura ssd base e caratterizzanti > 40%) e che possa assicurare il raggiungimento del regolare possesso dei requisiti relativamente al singolo corso di studio mediante apposita convenzione interdipartimentale;
3. Corsi di studio per i quali nessun dipartimento è in grado di assicurare neanche la soglia minima di cui al punto 2 e per i quali è necessario istituire *ab origine* un corso configurato formalmente sul RAD come corso di studio interdipartimentale.

Infine, il Rettore richiama l'attenzione sulla necessità di una programmazione della prossima offerta formativa che comprenda, come ultimo livello della complessiva filiera, corsi di dottorato tendenti a valorizzare gli ambiti disciplinari di eccellenza dei Dipartimenti e l'identità culturale dell'Ateneo.

Si apre un'ampia discussione dalla quale emergono i seguenti interventi.

Il prof. Platania ringrazia il Rettore per l'esposizione dell'argomento. Concorda sulla necessità di procedere all'incardinamento dei corsi di studio nei Dipartimenti per risolvere alcune problematiche correlate al passaggio delle funzioni didattiche dalle Facoltà ai Dipartimenti individuando idonee soluzioni per definire situazioni in cui più dipartimenti si troveranno a gestire corsi finora incardinati in una sola Facoltà. A suo avviso però è necessario comprendere quale sia l'Organo a cui compete la delibera di incardinamento dei corsi e se sia opportuna la verifica del possesso dei requisiti di docenza con l'incardinamento dei corsi nelle Facoltà, come avvenuto per la progettazione dell'offerta formativa dell'a.a. 2011/2012, ovvero in prospettiva della programmazione dell'offerta formativa 2012/2013 con l'incardinamento dei corsi nei Dipartimenti.





Il prof. Corona prende atto che la nota del Ministro del 4.05.2011 rende possibile l'adozione di uno stralcio di modifica statutaria per anticipare il trasferimento delle competenze didattiche dalle Facoltà ai Dipartimenti rispetto al termine del processo riguardante l'intera modifica statutaria in attuazione della legge 240/2010. Alla luce di quanto emerso nel corso dell'incontro citato dal Rettore al precedente p. 1.1., che ha sottolineato la centralità della valutazione nell'ambito dell'intero processo di rinnovamento del sistema "università", ritiene necessario che la valutazione debba riguardare anche la qualità dei servizi resi studenti. Ritiene inoltre che, ai fini dell'incardinamento dei corsi di studio nei Dipartimenti, non si possa prescindere dai rispettivi valori numerici della docenza.

Il prof. Ruggieri crede che la progettazione della prossima offerta formativa da parte dei Dipartimenti debba basarsi sulle risorse di docenza disponibili e tener conto delle prospettive occupazionali, del mercato del lavoro e delle esigenze del territorio. Si renderà quindi necessaria una forte interazione tra Dipartimenti e Organi di governo a garanzia di una offerta didattica in linea con gli obiettivi indicati dal piano triennale e tali da non generare disorientamento agli studenti.

Il prof. Ridolfi esprime apprezzamento sulla proposta del Rettore finalizzata ad anticipare il trasferimento delle competenze didattiche dalle Facoltà ai Dipartimenti. Evidenzia l'opportunità di procedere alla riorganizzazione dei corsi di dottorati, che rappresentano l'ultimo livello della filiera formativa dell'Ateneo, tenendo conto delle potenzialità dei dipartimenti in termini di offerta di I e II livello. Infine ritiene che debba essere elevato il valore del requisito qualitativo in base al quale un dipartimento prevale su un altro nel caso in cui l'incardinamento di un corso non risulta chiaramente definibile.

Il prof. Ronchi condivide l'orientamento di anticipare per quanto possibile il processo di riforma per ovviare alle problematiche che potrebbero derivare dalla sovrapposizione delle competenze didattiche tra Facoltà e Dipartimenti ed esprime parere favorevole sulla proposta del Rettore che intende adottare criteri di natura matematica in termini di sostenibilità dei corsi da parte dei Dipartimenti. A suo avviso, in questa fase di inevitabile riesame dell'offerta formativa, l'Ateneo deve saper cogliere l'occasione per la programmazione di percorsi di studio coerenti con le qualità scientifiche e le risorse culturali presenti nei Dipartimenti e con l'orientamento del mercato del lavoro. Infine, sottolinea che solo mediante l'interazione delle strutture e misure di garanzia a favore di tutti i Dipartimenti sarà possibile raggiungere *standard* in termini di qualità e di efficienza che potranno consentire all'Ateneo di affrontare le sfide che si preannunciano nel prossimo futuro e di superare le competitività in ambito regionale e nazionale

Il prof. Onofri dichiara di condividere la proposta formulata dal Rettore, che tiene conto della necessità di individuare soluzioni per le situazioni più complesse e cioè anche dei casi ove l'aggregazione dei dipartimenti è diversa dalla conformazione delle preesistenti Facoltà, di fornire ai Dipartimenti la possibilità di acquisire celermente le competenze didattiche per giungere ad una programmazione razionale dell'offerta formativa. Non condivide invece quanto rappresentato dal prof. Ridolfi circa l'innalzamento il valore del requisito qualitativo.

La Dott.ssa Moscatelli ricorda che, con nota del 05.05.2011 prot. n. 3861, sono state fornite le indicazioni operative per la chiusura telematica dell'Offerta Formativa relativa all'a.a. 2011/2012





entro il prossimo 15 giugno 2011. E' stato quindi indicato alle strutture anche il calendario del procedimento per l'inserimento dei corsi di studio nella Banca dati dell'Offerta Formativa del CINECA che prevede:

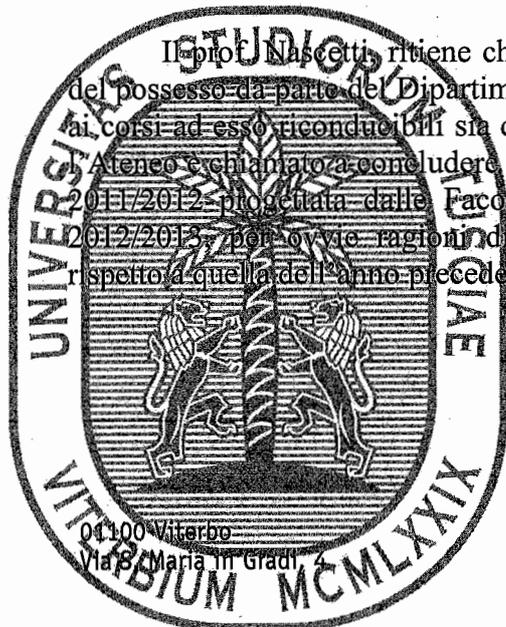
- a) l'adozione delle delibere dei Consigli di Facoltà entro il 18 maggio 2011;
- b) la relazione favorevole del N.d.V circa la sussistenza dei requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio che si intendono attivare per l'a.a. 2011/2012;
- c) la delibera del S.A. avente per oggetto l'approvazione nel suo complesso dell'offerta formativa a.a. 2011/2012;
- d) la delibera del C.d.A. sulla sostenibilità dell'offerta formativa;
- e) la chiusura telematica dell'offerta formativa a.a. 2011/2012 entro il citato termine del 15 giugno 2011 (nota MIUR n. 46/2011).

Ciò stante ritiene che gli adempimenti connessi alla definizione dell'offerta formativa dell'a.a. 2011/2012 debbano essere considerati di competenza delle Facoltà mentre potranno essere gestite dai Dipartimenti le fasi del procedimento relativo alla programmazione e attuazione dell'offerta formativa dell'a.a. 2012/2013 previa delibera dell'incardinamento dei corsi nei Dipartimenti da parte del Senato Accademico.

Il prof. Ruggieri, considerato che i Consigli di Facoltà sono chiamati a deliberare per l'a.a. 2011/2012 in merito alla definizione dell'offerta formativa e alla copertura degli insegnamenti, ritiene che fino alla data del 18 maggio p.v. la gestione del procedimento per l'approvazione dei corsi del prossimo anno accademico resti di competenza delle Facoltà mentre in futuro, creandosi un diverso piano di discussione conseguente all'incardinamento dei corsi nei Dipartimenti, dovranno essere trasferite ai Consigli di Dipartimento le competenze relative alla didattica, comprese ovviamente quelle inerenti alla programmazione dell'offerta formativa dell'a.a. 2012/2013. Pertanto, a suo avviso, anche la verifica del possesso da parte del dipartimento dei requisiti di docenza in termini quantitativi e qualitativi in relazione all'offerta formativa ad esso riconducibile dovrà essere posticipata alla data del 18 maggio 2011.

I proff. Bosco e Platania concordano con il prof. Ruggieri ritenendo logico prevedere due distinte fasi: quella antecedente il 18 maggio relativa all'offerta formativa a.a. 2011/2012, con competenza delle Facoltà sugli adempimenti inerenti all'attivazione dei corsi, e quella successiva alla data del 18 maggio relativa all'offerta formativa a.a. 2012/2013, con competenze dei Dipartimenti sugli adempimenti correlati alla programmazione e attivazione dei corsi previa verifica del possesso da parte di dette strutture dei requisiti di docenza su cui basare l'incardinamento dei corsi ad esse riconducibili.

Il prof. Nascetti ritiene che la soluzione delineata dal prof. Ruggieri di rinviare la verifica del possesso da parte del Dipartimento dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza in relazione ai corsi ad esso riconducibili sia quella di più semplice attuazione visti anche i tempi entro i quali l'Ateneo è chiamato a concludere il procedimento per l'approvazione dell'offerta formativa dell'a.a. 2011/2012, progettata dalle Facoltà. Auspica comunque che l'offerta formativa relativa all'a.a. 2012/2013, per ovvie ragioni di orientamento degli studenti, non subisca sensibili modifiche rispetto a quella dell'anno precedente.





Il prof. Corona ritiene che l'Amministrazione possa già pervenire alla quantificazione dei corsi attivabili presso i singoli Dipartimenti a fronte della verifica sul possesso dei requisiti quantitativi per i singoli corsi. Ritiene invece che la valutazione del possesso dei requisiti qualitativi debba avvenire sull'impianto didattico che sarà proposto dai singoli dipartimenti per l'a.a. 2012/2013. Al riguardo segnala che qualche problematica potrebbe nascere in presenza di un'offerta formativa dell'a.a. 2011/2012 progettata senza tener conto del passaggio delle funzioni didattiche, e quindi dell'incardinamento dei corsi, ai Dipartimenti.

Al termine della discussione il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168; istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ed in particolare l'art. 6 "Autonomia delle Università" e l'art. 16 "Università";

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 2, c. 2, lett. e);

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), e successive modificazioni ed integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 49/09 del 21.01.2009 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 20 del 26.01.2009), ed in particolare gli artt. 26 (Facoltà) e 33 (Dipartimenti);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 1373/2000 del 26.10.2000, come modificato con decreto rettorale n. 1116/2010 del 30.11.2010, ed in particolare l'art. 12 (Dipartimenti);

VISTE le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione nonché le note rettorali in materia di razionalizzazione e semplificazione organizzativa delle strutture dipartimentali, interdipartimentali e di servizio (Senato Accademico: 26.03.2010, 28.05.2010, 20.07.2010, 28.09.2010 e 22.03.2010; Consiglio di Amministrazione: del 22.02.2010, 14.04.2010, 31.05.2010, 23.07.2010, 30.09.2010, 4.11.2010, 20.12.2010 e 22.02.2011; note rettorali prot. 225 del 23.06.2010, prot. n. 322 del 17.09.2010, prot. n. 83 del 9.03.2011);

VISTI i decreti rettorali relativi alla istituzione dei Dipartimenti ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Generale di Ateneo ed in linea con le citate deliberazioni degli Organi di governo:

- Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell'Europa (DISTU) – D.R. n. 896/10 del 30.09.2010;
- Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM) – D.R. n. 999/10 del 29.10.2010;
- Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC) – D.R. n. 998/10 del 29.10.2010
- Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM) – D.R. n.1000/10 del 29.10.2010
- Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) – D.R. n. 333/11 del 18.04.2011
- Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) – D.R. n. 350/11 del 22.04.2011
- Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAPNE) – D.R. n. 351/11 del 22.04.2011;





VISTO il decreto rettorale n. 210/11 del 7 marzo 2011 relativo alla istituzione dell'Organo di cui all'art. 2, c.5, della legge 30 dicembre 2010 n. 240 con il compito di predisporre lo Statuto di Ateneo contenente le modifiche statutarie che scaturiscono dalla legge 240/10;

CONSIDERATO che l'Ateneo, in presenza di un organico di docenti (inclusi i ricercatori a t.d.) inferiore alle cinquecento unità, può darsi un'articolazione organizzativa interna semplificata mediante la deroga prevista dall'art. 2, c. 2, lett. e) della legge 240;

VISTA la precedente delibera del 18.4.2011 con la quale il Senato Accademico, su proposta del Rettore, ha convenuto sulla necessità di procedere quanto prima al trasferimento delle competenze didattiche dalle Facoltà ai Dipartimenti mediante l'adozione di uno stralcio di modifica statutaria che anticipi il passaggio delle funzioni didattiche ai Dipartimenti rispetto al termine del processo che riguarda l'intera modifica statutaria, in attuazione di quanto previsto dall'art.2, cc.5 e 6 della legge 240/2010;

VISTA la nota del 04.05.2011 con la quale il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha dichiarato *"Qualora alcuni Atenei intendano anticipare sin da subito, sotto forma di modifica parziale allo Statuto vigente, alcune norme organizzative ritenute di particolare urgenza, il Ministero si impegna a valutarle ed eventualmente a vararle con l'opportuna rapidità"*;

RILEVATA la necessità e l'urgenza di individuare i criteri generali cui dovrà uniformarsi il Senato Accademico ai fini del tempestivo incardinamento dei corsi di studio ai dipartimenti;

VISTO il D.M. 22 settembre 2010, n. 17 *"Requisiti necessari dei corsi di studio"* con il quale sono stati stabiliti i nuovi requisiti necessari per l'attivazione annuale dei corsi di studio universitari nelle classi di cui ai DD.MM. del 16 marzo 2007;

RITENUTO che l'afferenza ai dipartimenti dei corsi di studio, previa presentazione di progetti da parte dei dipartimenti, debba avvenire sulla base dei seguenti criteri:

- a) **coerenza** tra gli obiettivi formativi del corso di studio e profilo scientifico del dipartimento;
- b) istituzione di profili formativi che assicurino un'**offerta formativa la più efficace ed efficiente** possibile, anche sulla base di indicatori di *performance* didattica;
- c) verifica del possesso da parte del dipartimento dei **requisiti quantitativi** di docenza in relazione al complesso dell'offerta formativa ad esso riconducibile;
- d) valutazione del possesso da parte del dipartimento dei **requisiti qualitativi**: potenziale di copertura da parte dei docenti del dipartimento, tenuto conto del loro complessivo impegno didattico, dei ssd di base e caratterizzanti compresi nell'ordinamento del corso di studio così come proposto dal dipartimento;
- e) del possibile completamento nell'ambito dei corsi erogati dal medesimo dipartimento del percorso formativo con il **corso di dottorato**;

TENUTO CONTO che per valutare il possesso dei **requisiti quantitativi e qualitativi** (copertura che il singolo dipartimento è potenzialmente in grado di assicurare dei ssd di base e caratterizzanti) occorre tale riferimento non all'attuale impianto didattico del corso bensì alle proposte di ordinamento didattico che perverranno dai singoli dipartimenti, una volta adottata la presente delibera;

CONSIDERATO che la normativa vigente consente collaborazioni didattiche interdipartimentali che possono consistere in mutazioni di insegnamenti da corsi di studio incardinati ad altri dipartimenti o in utilizzazione di docenti afferenti ad altri dipartimenti mediante apposita convenzione interdipartimentale (*Allegato tecnico alla Nota Miur n. 7 del 28 gennaio 2011*).

CONSIDERATO che in merito al **possesso dei requisiti quantitativi e qualitativi** si possono verificare le seguenti tre circostanze:





1. Corsi di studio per i quali il dipartimento risulti in possesso dei requisiti quantitativi (12 docenti per i CL e 8 docenti per i corsi LM) e dei requisiti qualitativi (copertura almeno del 60% dei ssd di base e caratterizzanti) di docenza fissati dalla normativa vigente;
2. Corsi di studio per i quali il dipartimento riesca a garantire i requisiti quantitativi e qualitativi in misura superiore a una soglia minima (**requisiti quantitativi**: > 9 per i corsi di laurea; > 6 per i corsi di laurea magistrale; **requisiti qualitativi**: copertura ssd base e caratterizzanti > 40%) e che possa assicurare il raggiungimento del regolare possesso dei requisiti relativamente al singolo corso di studio mediante apposita convenzione interdipartimentale;
3. Corsi di studio per i quali nessun dipartimento è in grado di assicurare neanche la soglia minima di cui al punto 2 e per i quali è necessario istituire *ab origine* un corso configurato formalmente sul RAD come corso di studio interdipartimentale.

DELIBERA

i seguenti criteri generali (i criteri 1,2,3 sono criteri necessari e concorrenti) ai fini dell'incardinamento dei corsi di studio ai dipartimenti:

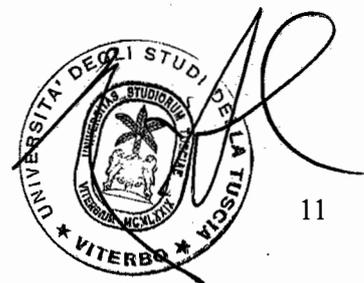
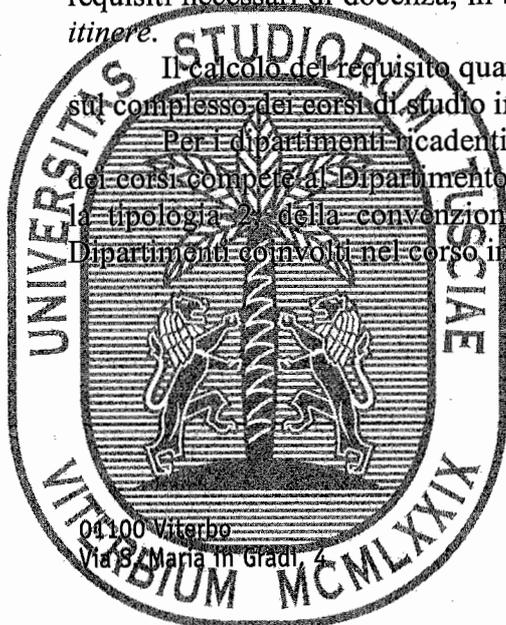
- 1) **coerenza** tra gli obiettivi formativi del cds e il profilo scientifico del dipartimento;
- 2) istituzione, fermo restando quanto previsto dal successivo punto 3) di profili formativi che consentano un'**offerta la più efficace ed efficiente** possibile sentito, per quanto di competenza, il Senato Accademico;
- 3) possesso **requisiti di docenza quantitativi** (personale effettivamente disponibile) e **requisiti qualitativi** (copertura teorica dei ssd relativi alle attività formative di base e caratterizzanti) di cui al DM 17/2010 secondo le seguenti tipologie:

Tipologie	requisito quantitativo CL	requisito quantitativo LM	requisito qualitativo
Tipologia 1	≥12	≥8	≥ 60%
Tipologia 2	>9	>6	>40% <60%
Tipologia 3	≤9	≤6	≤40%

Ai fini del calcolo dei docenti il dipartimento deve far riferimento ad una prospettiva almeno triennale, tenendo pertanto conto dei pensionamenti previsti, al netto di quelli computabili per requisiti necessari di docenza, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, e dei concorsi *in itinere*.

Il calcolo del requisito quantitativo va effettuato a livello di struttura didattica (dipartimento) sul complesso dei corsi di studio incardinati al dipartimento.

Per i dipartimenti ricadenti nelle tipologie 1 e 2 la deliberazione sulla proposta di istituzione dei corsi compete al Dipartimento in possesso dei requisiti nella misura indicata, previa stipula, per la tipologia 2 della convenzione interdipartimentale; nella tipologia 3 la delibera compete ai Dipartimenti coinvolti nel corso interdipartimentale;





- 4) possibile completamento nell'ambito dei corsi erogati dal medesimo dipartimento del percorso formativo con il **corso di dottorato**.

L'applicazione dei predetti criteri ed il successivo incardinamento ai dipartimenti dei corsi di studio implica l'onere per i dipartimenti medesimi di proseguire le attività connesse all'offerta formativa relativa all'a.a. 2011/2012 come deliberata dal Senato Accademico, su proposta dei Consigli di Facoltà, entro il 15 giugno 2011.

Il Rettore informa che con apposita nota sarà reso noto il termine entro il quale i Consigli di Dipartimento dovranno definire i progetti formativi per l'incardinamento dei corsi di studio ai fini della successiva deliberazione da parte del Senato Accademico.

3. VARIE ED EVENTUALI.

3.1. Modifica del Regolamento del Corso di Laurea interfacoltà in "Scienze Organizzative e Gestionali".

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 8729 del 29 luglio 1996 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con D.R. n. 512/08 del 26 maggio 2008;

VISTO il Regolamento del Corso di Laurea interfacoltà in Scienze Organizzative e Gestionali emanato con D.R. n. 375/11 del 29 aprile 2011;

RITENUTO necessario, per la particolarità del Corso, modificare la disposizione relativa alla nomina della Commissione di Laurea, attribuendone la competenza al Presidente del Corso di Laurea così da uniformarla a quella del Preside di Facoltà, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo,

delibera di approvare la seguente modifica al Regolamento del Corso di Laurea interfacoltà in Scienze Organizzative e Gestionali, emanato con D.R. n. 375/11 del 29 aprile 2011:

il **comma 2 dell'art. 12** che recita: *"La relazione sul lavoro svolto è discussa davanti ad una Commissione nominata dal Consiglio di Corso di Laurea"* è sostituito dal seguente disposto: *"La relazione sul lavoro svolto è discussa davanti ad una Commissione nominata dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea"*.

Il Regolamento modificato entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del relativo decreto nell'albo ufficiale dell'Università.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 17,30.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Dott. Arch. Giovanni Cucullo

IL PRESIDENTE

Prof. Marco Mancini

